

Diavoli Sesto - Protocollo COVID

Stagione 2021/2022

Premessa

L'attività sportiva, è riconosciuta come una esigenza fondamentale e imprescindibile per una sana crescita dell'individuo e la prevenzione di molte patologie che si riscontrano nell'età adulta.

A questa esigenza si sovrappone quella della tutela della salute dell'individuo e della comunità.

Il perdurare della pandemia da SARS-COVID19 ci obbliga a conciliare queste due esigenze nel rispetto dei documenti ufficiali richiamati in bibliografia e, in particolare modo l'ultimo **DECRETO-LEGGE 7 gennaio 2022, n. 1**, la sua attuazione in regione Lombardia, le linee guida redatte dalla Federazione Italiana Sport del Ghiaccio e, da ultimo, la regolamentazione interna del Palasesto.

Il seguente protocollo fa riferimento all'attuale quadro normativo e alle limitazioni in esso contenute e verrà, di volta in volta, aggiornato in relazione ai successivi provvedimenti che verranno adottati dalle autorità competenti, in merito alla ripresa delle attività di allenamento per le altre categorie di atleti.

Destinatari del protocollo

- gli Operatori Sportivi (atleti, allenatori, istruttori, dirigenti, medici e altri collaboratori);
- i genitori o tutori legali degli atleti minori.

Ciò che sappiamo del COVID

Il Virus SARS-CoV-2, nella circolazione dello stesso tra la popolazione generale o in gruppi ristretti, ha grandi probabilità di essere trasmesso da persona a persona tramite le goccioline respiratorie (droplets) espulse da naso e bocca dalle persone infette (aria espirata), tossendo, starnutando o anche solo parlando vicino ad un'altra persona. Questa modalità di trasmissione è la più frequente e rende la malattia molto contagiosa.

Il contagio può avvenire anche attraverso:

- le mani, toccandosi con le mani contaminate bocca, naso e occhi;
- il contatto ravvicinato con persona infetta contagiosa (baciandosi, abbracciandosi o stringendosi le mani);
- il contatto con oggetti o superfici contaminate da goccioline respiratorie tramite un colpo di tosse o lo starnuto di una persona infetta.

Il virus non si trasmette attraverso la pelle (se le mani vengono a contatto col virus dopo uno starnuto di un'altra persona, la trasmissione può avvenire solo toccandosi la propria bocca, il naso o gli occhi). Quindi è necessaria la continua e corretta igiene personale e soprattutto delle mani.

Incubazione: da 2 a 14 giorni, in media 5 - 6 giorni

Contagiosità: sicuramente nella fase sintomatica, probabilmente anche nel periodo precedente i sintomi. Se asintomatico non ci sono dati certi.

Tutti devono contribuire alla non diffusione del COVID-19 con tre regole fondamentali:

1. Indossare correttamente i DPI adeguati
2. Mantenere la distanza fisica
3. Lavarsi frequentemente le mani

Va ribadito che il distanziamento e il divieto di assembramento sono il presidio fondamentale di prevenzione che deve essere attuato anche in allenamento/gara soprattutto nei momenti critici quali il cambio da una esercitazione all'altra, il tempo lasciato libero per permettere agli atleti di andare a bere e l'intervallo della partita.

Analisi dei rischi specifici riferiti all'allenamento e alle gare di Hockey su ghiaccio

Il giocatore di Hockey su Ghiaccio e di Para Ice Hockey è provvisto di una protezione per l'intero corpo, dalla testa ai piedi. Le stesse mani sono all'interno di guanti da hockey (nessuna interazione con la pelle) la rimozione dei guanti è possibile solo sulla panca dei giocatori; la rimozione intenzionale del guanto sul ghiaccio conduce all'espulsione immediata del giocatore. Non vi è, inoltre, un contatto diretto né con il giocatore avversario né con l'attrezzo di gioco né con il dischetto (puck).

Le entrate o uscite dalla superficie del ghiaccio avvengono solo attraverso gli spogliatoi. Non vi è nessun contatto con la squadra avversaria, il pubblico, i giornalisti eccetera.

La superficie del ghiaccio è circondata completamente da plexiglas/ balaustre e quindi non vi è possibilità di contatto tra il pubblico ed il giocatore.

Coinvolgimento di giocatori/tecnici e dirigenti

La società si impegna a:

- Informare tutti gli utilizzatori della pista delle nuove procedure di sicurezza prima dell'inizio degli allenamenti
- Informare anche tramite videoconferenze tecnici, giocatori e famiglie in caso di minori in relazione a:
 - o situazione impianto
 - o pianificazione delle sessioni di allenamento
 - o precauzioni per mantenere la pista pulita e sicura.
- Condividere con giocatori, famiglie, tecnici e dirigenti di società il protocollo della struttura di allenamento e limitare l'accesso contemporaneo nella struttura di molteplici utenti.
- Comunicare e seguire le linee guida per la quantità di persone autorizzate a stare all'interno stadio del ghiaccio e sul ghiaccio.

Informazione ai genitori

I genitori saranno informati, tramite ogni canale in possesso della società (Sito web, social, mail, incontri, infografiche), sul protocollo, la sua attuazione e su ogni normativa igienico sanitaria messa in atto dalla Società per prevenire un eventuale contagio.

Accesso al Palasesto

Giocatori, dirigenti e genitori devono, necessariamente, essere in possesso di green pass rafforzato ed indossare mascherina ffp2.

L'accesso sarà consentito solo dopo misurazione della temperatura corporea che dovrà essere non superiore a 37,5°.

Sarà proibito l'accesso a chiunque sia portatore, anche di uno solo, di sintomi quali:

- o temperatura corporea > 37,5 °C
- o tosse e/o mal di gola
- o fiacchezza e facile affaticabilità
- o difficoltà di respiro a riposo o durante sforzi modesti
- o diarrea
- o nausea e/o vomito
- o modificazione della percezione di odori e/o gusto

Se una persona accusa anche uno solo di questi sintomi deve rimanere presso la propria dimora, deve immediatamente avvisare il proprio allenatore e il medico curante.

Per nessun motivo dovrà recarsi nel luogo dell'allenamento.

Nessuna persona che sia stata affetta da COVID-19 o che nei 14 giorni precedenti all'arrivo nella sede degli allenamenti, o nel corso del periodo degli allenamenti stessi, abbia avuto sintomi di cui al punto precedente o abbia avuto contatti con soggetti dichiarati positivi confermati per malattia COVID-19 dovrà essere ammessa agli allenamenti e dovrà contattare il suo medico curante il quale attuerà le procedure di sanità pubblica e/o il protocollo previsto

dalla Commissione Medica FISG per la riammissione degli atleti agli allenamenti.

L'allenatore, nel caso di un giocatore che mostri segni o sintomi di malattia, deve richiedere l'immediato allontanamento seguendo le procedure di isolamento.

Uso degli spogliatoi

Le **categorie U9, U11, U13 e LIBERTAS** possono usare gli spogliatoi solo per cambiarsi (non è consentito l'uso delle docce), nel rispetto del distanziamento minimo di 1 metro ed indossando mascherine ffp2 purché i giocatori minorenni siano autonomi nell'indossare l'equipaggiamento necessario. È consigliato arrivare allo stadio già vestiti con l'equipaggiamento completo.

In caso di minori che devono essere aiutati dai genitori per indossare pattini e attrezzature l'accesso dei genitori all'impianto va limitato al tempo necessario per indossare e togliere i pattini.

Alle categorie **U15 e U17** è consentito l'uso degli spogliatoi e la possibilità di fare la doccia.

Dovranno, in ogni caso, essere rispettate tutte le norme relative al distanziamento e l'uso della mascherina ffp2.

Il tempo di permanenza negli spogliatoi sarà limitato il più possibile.

In presenza di minori un adulto vigilerà sull'osservanza delle precauzioni.

Negli spogliatoi o in prossimità di essi, sarà sempre disponibile un dispenser di disinfettante per le mani.

La struttura dovrà areare i locali e sanificare le parti comuni degli spogliatoi e dei bagni con appositi prodotti con ipoclorito di sodio allo 0,1% come da circolari del Ministero della salute.

Gli atleti potranno entrare negli spogliatoi per cambiarsi. Solo dopo la sanificazione degli stessi.

Ingresso in campo e allenamento

Nelle fasi di ingresso in pista i giocatori devono sempre mantenere la distanza di sicurezza.

Se possibile aprire più ingressi al ghiaccio per dividere maggiormente i giocatori.

L'eventuale attrezzatura per il riscaldamento e la preparazione a secco verrà sanificata immediatamente dopo l'uso.

I giocatori e gli allenatori verranno informati, anche con cartelli posizionati all'ingresso sul ghiaccio, dell'obbligo di mantenere la distanza minima di sicurezza.

In allenamento, durante le fasi di attesa, la distanza minima tra giocatori e allenatori deve essere di almeno 1 metro.

L'utilizzo delle panchine durante gli allenamenti è consentito solo per lo staff e per i giocatori di hockey durante le pause.

Saranno ridotte al minimo le sessioni spiegazioni sul ghiaccio da parte dell'allenatore durante le quali i giocatori potrebbero aggregarsi. In ogni caso va sempre mantenuta la distanza minima di 1 metro.

Gli allenatori non devono avvicinarsi al volto del giocatore per parlargli.

Al termine dell'allenamento gli allenatori devono far uscire i giocatori dal ghiaccio uno alla volta evitando che si accalchino davanti alle uscite. Gli allenatori devono prevedere un tempo più lungo al termine della sessione sul ghiaccio per consentire ai giocatori di uscire in maniera ordinata e mantenendo le distanze.

Nessun genitore, per nessun motivo, può accedere alla panchina o posizionarsi nelle immediate vicinanze.

Organizzazione degli allenamenti

I programmi di allenamento potranno essere focalizzati sia su esercizi tecnici senza contatto fisico che su simulazioni di partite/fasi di gioco con contatto fisico.

I giocatori devono etichettare le proprie borracce con il proprio nome e non devono condividere l'acqua.

Ogni giocatore deve avere il proprio asciugamani e non dividerlo

Dopo l'allenamento

Limitare il più possibile la permanenza dei giocatori all'interno della struttura al termine dell'allenamento

Ricordare ai giocatori e ai genitori le linee guida per il distanziamento quando escono dalla struttura.

Dopo ogni giornata di allenamento, se possibile, è necessario:

- disinfettare caschi, bastoni, pattini, guanti
- lavare maglie da gioco, pantaloni, calzini ad alta temperatura

COVID MANAGER

La società Diavoli Sesto ha incaricato come COVID Manager il Sig. Fumagalli Gabriele tesserato FISG.

Compito del COVID Manager è quello di coordinare e verificare il rispetto delle disposizioni riportate nel presente protocollo finalizzate a prevenire la diffusione del contagio da COVID-19.

La sua identificazione avvenuta sulla base di una delega fiduciaria del Presidente della società che rimane, comunque il responsabile in qualità di legale rappresentante.

Si riportano una serie di attività di sua competenza:

1. verifica della misurazione della temperatura all'ingresso;
2. verifica del corretto utilizzo dei DPI;
3. verifica delle procedure di accesso all'impianto;
4. verifica dell'organizzazione degli spogliatoi, nel pieno rispetto delle indicazioni normative di riferimento
5. raccolta delle autocertificazioni sulla base del modello allegato al presente protocollo;

Medico di riferimento

La società Diavoli Sesto ha incaricato come un medico di riferimento il dott. Marco Bologna che collabora con il Sig. Gabriele Fumagalli COVID Manager.

Il Medico di riferimento, in collaborazione con il COVID Manager dovrà:

- acquisire e verificare le autocertificazioni necessarie (vedasi modello allegato al presente protocollo) che tutti gli Operatori Sportivi (tecnici, collaboratori, atleti, arbitri) che accedono alla struttura avranno l'obbligo di compilare e consegnare prima della ripresa delle attività o comunque prima dell'accesso all'impianto;
- visionare, analizzare, verificare ed eventualmente acquisire tutti i certificati per l'attività sportiva (agonistica e non) degli Operatori Sportivi;
- mantenere il registro delle presenze (giocatori, staff tecnico, dirigenti, medici, fisioterapisti, etc.) nella sede degli allenamenti e - in prospettiva - delle partite;
- collaborare anche con il Gestore del sito sportivo/rappresentante dell'organizzazione sportiva ed eventualmente con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione del rischio, alla predisposizione delle misure di tutela della salute degli operatori sportivi, alla formazione e all'informazione degli stessi.

Pur non essendo obbligatoria la costante presenza del Medico durante lo svolgimento delle attività sportive, questo sarà comunque raggiungibile in caso di necessità, e verrà costantemente aggiornato per quanto di competenza.

Gestione eventi traumatici

Qualora dovesse verificarsi un evento traumatico nel corso della seduta di allenamento o della gara, o uno qualsiasi dei soggetti presenti all'interno dell'impianto dovesse necessitare di assistenza, dovranno essere osservate le seguenti disposizioni:

- le persone addette al primo soccorso sportivo potranno avvicinarsi attuando le procedure previste, alla persona da soccorrere;
- il soggetto che interviene dovrà indossare mascherina e guanti e fornire gli stessi DPI al soggetto che necessita assistenza qualora questo ne sia privo nel momento in cui si verifica l'evento traumatico;
- tale soggetto (se si tratta di un giocatore verificare preventivamente la possibilità di ripresa dell'allenamento/gara) se le condizioni lo permettono, dovrà essere accompagnato dal soccorritore nell'infermeria del Palasesto per una più completa valutazione e l'eventuale trasporto presso il Pronto Soccorso;
- tutti gli altri presenti nell'impianto dovranno rispettare l'opportuno distanziamento.

In caso di trasporto presso il Pronto Soccorso, il Medico di riferimento, se non presente presso la struttura, dovrà essere tempestivamente informato per permettere l'assistenza e il corretto monitoraggio dell'infortunio.

Gestione eventi non traumatici

In caso di malessere o di sintomatologia simil influenzale di un giocatore, questo deve essere immediatamente allontanato e portato nell'infermeria. Non sarà permesso al giocatore di rientrare nello spogliatoio.

Verrà data immediata comunicazione ai genitori (se minore) con indicazione di rivolgersi al proprio MMG/PDF per l'iter diagnostico/terapeutico.

Verrà contestualmente data comunicazione al Medico di riferimento, se non presente presso la struttura, per il corretto monitoraggio del caso.

L'infermeria dovrà successivamente restare chiusa fino alla sanificazione della stessa.

Riscontro atleta COVID +

- 1) Se l'atleta si è allenato o ha giocato nelle 48 ore precedenti la positività o l'inizio dei sintomi deve essere avvisato il COVID Manager e/o il medico di riferimento che provvederanno a verificare l'adempimento del protocollo, a valutare la necessità di tampone per gli eventuali contatti stretti o la eventuale possibilità di sospendere gli allenamenti per il gruppo squadra interessato.
- 2) La quarantena per i soggetti con dose booster positivi e per i soggetti che abbiano completato il ciclo vaccinale da meno di 120 giorni positivi dura 7 giorni e non può essere sospesa neppure in caso di effettuazione, prima del settimo giorno, di un eventuale tampone negativo
- 3) La quarantena per tutti gli altri soggetti positivi dura 10 giorni e non può essere sospesa neppure in caso di effettuazione, prima del decimo giorno, di un eventuale tampone negativo
- 4) La certificazione di rientro è rivolta alla scuola e non alla società sportiva, ma la società sportiva è bene che ne richieda una copia alla famiglia.
- 5) L'atleta COVID + deve rifare la visita di idoneità, come da protocollo FMSI, specificando sulla richiesta la motivazione "atleta già positivo all'infezione da Covid-19". La visita può essere effettuata dopo 30 giorni dal tampone di guarigione.

Il "Contatto stretto" (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano)
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati)
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei
- una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto.

Fonte: Ministero della Salute - Covid-19 - Che cos'è il nuovo coronavirus. Aggiornamento del 28 agosto 2020)

I soggetti identificati come contatti stretti devono:

1. effettuare automonitoraggio dell'insorgenza di sintomi mediante rilevazione giornaliera della temperatura. In caso di comparsa sintomi: dovranno informare il medico di riferimento e contattare il proprio MMG il quale provvederà a segnalare il caso sospetto ad ATS e a richiedere il tampone di diagnosi.
2. Seguire le seguenti regole:
 - soggetti non vaccinati o con ciclo vaccinale non completato: quarantena 10 giorni + test molecolare o antigenico al termine della quarantena
 - soggetti con ciclo vaccinale completato da più di 120 giorno e soggetti con green pass rafforzato valido, se ASINTOMATICI: quarantena 5 giorni + test molecolare o antigenico al termine della quarantena
 - soggetti con dose booster, soggetti con ciclo vaccinale completato nei 120 giorni precedenti e soggetti guariti da Covid nei 120 giorni precedenti, se ASINTOMATICI: non si applica la quarantena + obbligo di dispositivi FFP2 per almeno 10 giorni dall'ultima esposizione + auto-sorveglianza con termine al 5° giorno

I soggetti non identificati come contatti stretti (contatto a basso rischio: se indossate mascherine FFP2) non devono rispettare precauzioni particolari, salvo seguire scrupolosamente le misure generali di igiene e distanziamento del Ministero della Salute.

I soggetti sottoposti ad AUTOSORVEGLIANZA ATTIVA PER CONTATTO POSITIVO IN AMBITO SCOLASTICO devono, secondo il protocollo scolastico (nuove modalità di gestione dei casi di positività all'infezione da SARS- CoV-2 in ambito scolastico – art. 4, del decreto-legge 7 gennaio 2022, n. 1 – prime indicazioni operative):

1. Sistema integrato di educazione e di istruzione 0 – 6 anni – 1 caso positivo

Attività didattica: è sospesa l'attività didattica per la durata di dieci giorni;

Misure sanitarie: quarantena della durata di 10 giorni con test di uscita - tampone molecolare o antigenico con risultato negativo.

Attività sportiva: sospensione per 10 giorni.

2. Scuola primaria – 1 caso positivo

Attività didattica: in presenza.

Misura sanitaria: sorveglianza con test antigenico rapido o molecolare da svolgersi prima possibile (T0) dal momento in cui si è stati informati del caso di positività e da ripetersi dopo cinque giorni (T5). In merito all'esito dei tamponi si precisa che se il risultato del tampone T0 è negativo si può rientrare a scuola.

Attività sportiva (caso A): proseguimento dell'attività con obbligo di tampone antigenico negativo effettuato precedentemente all'allenamento/partita con esito da presentare al Covid Manager.

Attività sportiva (caso B): proseguimento dell'attività.

3. Scuola primaria – 2 casi positivi

Attività didattica: è sospesa l'attività in presenza, si applica la didattica digitale integrata per la durata di dieci giorni;

Misura sanitaria (caso A): quarantena della durata di 10 giorni con test di uscita - tampone molecolare o antigenico - con risultato negativo.

Misura sanitaria (caso B): nessuna quarantena.

Attività sportiva (caso A): sospensione per 10 giorni.

Attività sportiva (caso B): proseguimento dell'attività.

4. Scuola secondaria di I e II grado e percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) - 1 caso positivo

Attività didattica: in presenza, con l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per almeno 10 giorni

Misura sanitaria: auto-sorveglianza

Attività sportiva (caso A): proseguimento dell'attività con obbligo di tampone antigenico negativo effettuato precedentemente all'allenamento/partita con esito da presentare al Covid Manager.

Attività sportiva (caso B): proseguimento dell'attività.

5. Scuola secondaria di I e II grado e percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) - 2 casi positivi

Attività didattica (caso A): è sospesa l'attività in presenza, si applica la didattica digitale integrata per la durata di dieci giorni.

Attività didattica (caso B): in presenza con l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per almeno 10 giorni

Misura sanitaria (caso A): quarantena della durata di 10 giorni con test di uscita - tampone molecolare o antigenico - con risultato negativo.

Misura sanitaria (caso B): auto-sorveglianza.

Attività sportiva (caso A): sospensione per 10 giorni.

Attività sportiva (caso B): proseguimento dell'attività.

6. Scuola secondaria di I e II grado e percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) - 3 casi positivi

Attività didattica: è sospesa l'attività in presenza, si applica la didattica a distanza per la durata di dieci giorni.

Misura sanitaria: si applica quanto previsto dalla Circolare del Ministero della Salute 0060136-30/12/2021 per i contatti stretti (ad ALTO RISCHIO), riportati precedentemente.

Attività sportiva (caso A): sospensione per 10 giorni.

Attività sportiva (caso B): proseguimento dell'attività.

Caso A: alunni che non abbiano concluso il ciclo vaccinale primario o che lo abbiano concluso da più di 120 giorni, che siano guariti da più di centoventi giorni e ai quali non sia stata somministrata la dose di richiamo.

Caso B: alunni che abbiano concluso il ciclo vaccinale primario, o che siano guariti da meno di 120 giorni e per coloro ai quali sia stata successivamente somministrata la dose di richiamo.

L'Auto-sorveglianza prevede:

Obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2 per almeno 10 giorni dall'ultima

esposizione al caso.

Il periodo di Auto-sorveglianza termina al giorno 5.

È prevista l'effettuazione di un test antigenico rapido o molecolare per la rilevazione dell'antigene Sars-Cov- 2 alla prima comparsa dei sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto stretto con soggetti confermati positivi.

Riammissione degli operatori sportivi risultati COVID +

Qualora sulla base dell'autocertificazione (vedi allegato Autocertificazione) sia attestata la presenza di pregressa infezione da SARS-COV-2, gli Operatori Sportivi saranno sottoposti ad una nuova visita per il rilascio della certificazione d'idoneità sportiva, ove richiesta, nel rispetto dei protocolli di legge, anche se in possesso di un certificato in corso di validità. In assenza di idoneo certificato o qualora lo stesso non sia in corso di validità e non sia stato opportunamente rinnovato non è consentito prendere parte agli allenamenti collettivi e ai Campionati.

Gara di campionato (vedi il documento FISG)

Accesso allo stadio

L'accesso all'area spogliatoi e pista, durante l'evento allenamento e/o gara, sarà consentito solo al gruppo squadra e al personale della società necessario all'evento.

Giocatori e dirigenti devono, necessariamente, essere in possesso di green pass rafforzato

Sarà istituita una zona di triage dove un addetto della società ritirerà i moduli di autocertificazione (vedasi modello allegato al presente protocollo).

Prima che l'allenatore, il dirigente e l'atleta accedano all'impianto gli verrà rilevata la temperatura corporea e si dovrà igienizzare le mani mediante gel idroalcolico.

L'accesso all'impianto sarà regolato per evitare situazioni di assembramento.

Gli stessi controlli saranno effettuati sugli istruttori e sui dirigenti della squadra.

Anche all'uscita sarà prevista l'igienizzazione delle mani mediante gel idroalcolico.

Non è consentito l'accesso agli accompagnatori (genitori o altro familiare).

Tutti dovranno indossare la mascherina durante la permanenza nell'impianto (si potrà togliere solo durante l'attività sportiva) e igienizzare le mani con i prodotti messi a disposizione.

L'accesso sarà consentito solo dopo misurazione della temperatura corporea che dovrà essere non superiore a 37,5°.

Ogni accesso sarà registrato al fine di agevolare l'eventuale tracciamento dei contatti.

Il suddetto registro sarà mantenuto per almeno 14 gg.

Sarà proibito l'accesso a chiunque sia portatore, anche di uno solo, di sintomi quali:

o temperatura corporea > 37,5 °C

o tosse e/o mal di gola

o fiacchezza e facile affaticabilità

o difficoltà di respiro a riposo o durante sforzi modesti

o diarrea

o nausea e/o vomito

o modificazione della percezione di odori e/o gusto

Suddivisione in Zone

L'impianto sportivo deve essere suddiviso in tre zone:

1) ghiaccio /Infield area (accesso consentito solo agli appartenenti all'Area Sportiva del punto 2.1 e al personale di Pronto Soccorso);

2) zona di lavoro ((accesso consentito solo agli appartenenti al Personale Operativo del punto 2.1);

3) settore pubblico (spettatori, addetti stampa, giornalisti, sponsor, famigliari).

Premessa

Durante una partita di Hockey su ghiaccio e il tempo di contatto tra giocatori è abbondantemente al di sotto dei 15 minuti, poiché i giocatori sono continuamente in movimento e il tempo trascorso sul ghiaccio "faccia a faccia" durante il gioco è raro e, comunque, inferiore al minuto; pertanto non sono indicati dei test preventivi da effettuarsi durante la stagione.

Obbligo di informazione per il gruppo "area sportiva"

Le persone appartenenti a questo gruppo devono venire informate dal medico sociale circa il contenuto di questo piano preventivo. A questo scopo deve essere redatto un verbale che dovrà contenere in particolare le seguenti informazioni:

In particolare:

- informazioni sulla malattia (sintomi, decorso, rischi eccetera)
- regole comportamentali dentro e fuori dal campo di gioco
- redazione di un diario della salute (esempio registrazione temperatura e sintomi giornalieri)
- comportamento in caso di sintomi e test positivo
- suggerimenti per l'area privata

Modo di procedere in presenza di caso sospetto

In caso di sintomi sospetti devono essere osservati la seguente procedura:

- 1) isolare immediatamente il soggetto sintomatico;
- 2) informare il responsabile sanitario della società sportiva di appartenenza dell'atleta che valuterà le ulteriori procedure da mettere in atto, in particolare per quanto riguarda i sintomi clinici, l'immediata informazione dell'autorità competente – medico di medicina generale – la programmazione di tampone rinofaringeo per la ricerca di RNA SARS-COV2;
- 3) comunicazione del caso sospetto alla segreteria dell'Ufficio Campionati della FISG.

MILANO 13.01.2022

IL PRESIDENTE Romeo Antonio
IL MEDICO SOCIALE Dott. Bologna Marco
IL COVID MANAGER Fumagalli Gabriele